

## Omelia al funerale di Elisabetta Granziera

Parrocchia S. M. Ausiliatrice - 2 marzo 2019

*“Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce”.*

Così ci piace leggere la vita di Elisabetta.

La morte non ha avuto potere su di lei, perché lei **non l’ha subita ma l’ha vissuta.**

**Sì ha vissuto la morte come l’avvenimento più importante della sua vita.** E nella sua meticolosità l’ha programmata in tutti i suoi aspetti diretti e collaterali, come sapeva fare lei per tutte le iniziative personali o della scuola. (*basti ricordare con quale energia ha voluto conseguire la laurea*).

Con impegno centuplicato ha programmato e conseguito la laurea del grande incontro.

**Amava la vita, ma ha saputo amare anche la morte,** come incontro meraviglioso con il suo Signore.

Per tutto questo, anche se per molti potrà sembrare fuori luogo/assurdo, noi siamo qui soprattutto per **lodare e ringraziare il Signore.**

È Lui la sorgente della vita, è Lui la nostra forza e consolazione, è Lui che sa fare cose meravigliose con la povertà dei suoi servi.

*“Grandi cose ha fatto in me colui che è potente”* può ben dire Elisabetta come ha detto Maria.

**Fedele fino in fondo...**

È così che vorrei riassumere la sua vita.

Una fedeltà la sua, passata attraverso il fuoco della sofferenza.

Tutti siamo bravi ad abbandonarci a Dio quando siamo in piena salute o quando gli affari vanno bene. Ma essere sereni quando la salute piano piano se ne va, non per un giorno, o per una settimana, ma per portarti alla morte, allora serve una marcia in più.

**È allora che l’oro si manifesta nella sua purezza..**

**È allora che possiamo contare solo su Dio.**

**Solo Lui infatti può rendere gloriosa anche la morte.**

È quanto abbiamo toccato con mano in Elisabetta in questi 3 anni e mezzo del suo viaggio ...

In lei vediamo realizzarsi quanto San Paolo scrive ai cristiani di Roma:

*“Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?”*

*Ma in tutte queste cose noi **siamo più che vincitori** per virtù di colui che ci ha amati.*

*Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né*

*avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore”.*

L'amore a Dio, la piena fiducia in Lui, il suo abbandonarsi a Lui, è stato per lei sempre più **“l'assoluto”**...

I suoi progetti (pensiamo alla nuova comunità di Africo), i suoi sogni..., lo stesso sogno di vincere la malattia, tutto è passato in secondo piano davanti al suo Sì a Dio pronunciato solennemente quando ha emesso la professione religiosa.

Chi ha potuto incontrarla in questo tempo, soprattutto in questi ultimi mesi può confermare quanto vado affermando.

**Il suo sorriso aperto e sereno, i suoi ripetuti grazie, sono il sole che emanava dal suo cuore donato a Dio.**

Il Vangelo della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor che abbiamo scelto per questa celebrazione è lo specchio di quanto è stata la sua vita: *“Il volto di Gesù brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.”*

Il Gesù che risplende come il sole è il Gesù che parla subito di morte, (*il figlio dell'uomo dovrà soffrire*) ma che non ne viene schiacciato. Il suo volto luminoso dice la vittoria sulla morte stessa.

**La serenità con cui Elisabetta parlava della morte dicono quanto è grande Dio quando lo accettiamo nel cuore e ci affidiamo a Lui.**

Con tutto questo non vorrei che la mia riflessione si riducesse ad un puro elogio di Elisabetta. (*non è il caso di evidenziare i suoi limiti...*)

Vorrei piuttosto, guardando a lei, che **il nostro pensiero andasse tutto a Colui** che l'ha amata e condotta per mano per tutta la vita.

È il Signore l'origine di ogni bene.

Il Signore è grande.

Chi contempla la luna sa che è solo un timido riflesso del Sole.

Così è di ogni bene che incontriamo o facciamo.

**Ognuno di noi può essere un riflesso di sole, o meglio, DEVE essere un riflesso del Sole.** A questo infatti siamo chiamati per il dono del Battesimo: **rivelare Dio, parlare bene di Dio con la nostra vita.**

Basta credere nel Signore e fidarci pienamente di Lui.

*Per chiudere la riflessione ascoltiamo una preghiera scritta da Elisabetta durante la malattia.*

*La trovate nell'immagine ricordo distribuita alle porte della chiesa.*